

PRESIDENTE. Se la Camera crede che questo progetto non possa essere discusso e messo ai voti. . . .

BARBIER. Il ne s'agit pas ici d'un changement de règlement; il s'agirait tout au plus d'y faire un article additionnel. Par conséquent je ne comprends pas le but de la difficulté que vient de présenter M. le député Demarchi. Du reste, je déclare que je n'ai aucune difficulté à ce que ma proposition suive la filière ordinaire de toutes les propositions en passant par les bureaux.

PRESIDENTE. Consultereò la Camera se intenda di pronunciarsi sin d'ora sulla proposta del signor Barbier.

BARBIER. Quant à moi, je consens à ce que ma proposition passe par les bureaux, comme tous les projets qui sont présentés à la Chambre.

PRESIDENTE. Non avendo il proponente nessuna difficoltà che essa faccia il corso ordinario, io la rimetto agli uffici.

PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE NEL CONVITTO NAZIONALE DI GENOVA DI DUE CORSI SPECIALI SUL COMMERCIO.

MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica. Domando la parola per una comunicazione.

Il Senato ha adottato il seguente progetto di legge sull'istituzione nel collegio-convitto nazionale di Genova di due corsi di studi speciali sul commercio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 111.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro dell'istruzione pubblica della presentazione del progetto di legge ora letto, il quale sarà stampato e distribuito agli uffici.

CADORNA CARLO Domando che siano stampati anche i motivi, sebbene non siano stati letti.

MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica. Li ho comunicati a stampa unitamente al progetto di legge, cosicchè verranno pure stampati assieme.

PROGETTO DI LEGGE RELATIVO ALLE UNIVERSITÀ DELLA SARDEGNA.

PRESIDENTE. Fu parimenti adottato dal Senato il presente progetto di legge per varii ordinamenti per le Università di Cagliari e di Sassari. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 103.)

La Camera dà atto al ministro della pubblica istruzione della presentazione del progetto di legge ora letto, che sarà stampato e distribuito negli uffici.

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO CHIÒ AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE RELATIVE AI COLLEGI NAZIONALI.

CHIÒ Il ministro della pubblica istruzione si è degnato di produrci un progetto di legge relativo ai collegi nazionali. Mi permetterò quindi di dirigerli una brevissima interpellanza su due punti che la Camera troverà senza dubbio della massima gravità.

Desidererei sapere se il locale del Carmine, attualmente ingombro di militari, possa essere libero in modo che il con-

vitto possa cominciare fin dall'anno prossimo scolastico, che si avvicina a gran passi.

In secondo luogo desidererei di richiamare alla mente del signor ministro come la legge del 4 ottobre dell'anno scorso porti che i religiosi addetti al pubblico insegnamento non possano continuare il loro esercizio senza sottomettersi all'esame, secondo le regole prescritte dai regolamenti universitari. Ora consta che questi religiosi sono in numero di 200 e più, e fra essi due soltanto si sono sottomessi ai debiti esami. Bramerei adunque sapere quali provvedimenti il signor ministro abbia preso, affinchè nell'anno prossimo l'insegnamento nelle pubbliche scuole non debba interrompersi, e pur non trovarci nella necessità di derogare al disposto della legge di cui si è testè fatto cenno.

MAMELI, ministro dell'istruzione pubblica. Io risponderò brevemente al signor deputato Chiò.

Riguardo al primo punto della sua interpellanza, osservo che già si fecero le convenienti pratiche presso il Ministero della guerra, e venni lusingato di avere sgombro quanto prima il locale del Carmine onde poter far luogo al convitto nazionale. Ripeterò gli eccitamenti già fatti, e spero che fra breve quel locale verrà reso libero.

Crede di avere così soddisfatto a questa prima interpellanza.

Riguardo alla seconda, egli è vero che ancora pochi religiosi si sono sottomessi agli esami. Però recentemente si sono emanati gli ordini convenienti tanto per i collegi nazionali come per le scuole elementari; anzi è già stato fissato, se non m'inganno, un termine per ciò, e furono presi i dovuti concerti col ministro.

Intanto non si può ancora decidere quali siano i soggetti che devono andar sottoposti agli esami, perchè nell'articolo 75 del decreto reale 4 ottobre vi è l'eccezione a favore di coloro che abbiano dati saggi di distinta capacità. Il Consiglio superiore è tuttavia occupato della disamina dei titoli in proposito che moltissimi hanno presentati. Molti sono già spediti, alcuni non si sono ancora osservati, e questa mattina stessa, ne può far testimonianza il signor consigliere Bertini, ci siamo occupati di questa faccenda.

CAPELLINA. Io presi la parola per far osservare al signor ministro che se il collegio del Carmine è stato solamente sgombro da pochi giorni, sarà veramente impossibile che possa aprirvisi il convitto nel mese di novembre. Noi abbiamo molte volte da quel collegio rivolto le nostre preghiere al Ministero affinchè volesse prendere gli opportuni concerti prima d'ora, acciò quel collegio fosse evacuato a tempo, ma non abbiamo mai potuto ottenere nulla. Non so da qual parte fosse il torto; il fatto sta che il locale è in tale stato che senza 3 o 4 mesi di lavoro non potrà essere rimesso nel suo primiero stato. Inoltre, nella stagione in cui siamo, i lavori sarebbero più nocivi che utili.

Domanderei ancora al signor ministro se il collegio delle provincie, il quale fu anche sgombro dalle truppe, possa aprirsi sì o no in principio dell'anno scolastico. Questa istituzione fu sempre carissima, fu sempre l'onore del Piemonte, e noi sappiamo la grandissima gioia che ha destato negli animi di tutti il Re Carlo Alberto quando l'ha riaperto.

Ora i giovani che si trovavano in quel collegio avevano quanto loro era necessario, ed inoltre una buonissima ripetizione; cose tutte che ora possono procurarsi a stento fuori del collegio colla poca pensione che loro è data.

Io credo dunque che sia di grandissima urgenza che si facciano almeno provvisoriamente i lavori, e che il collegio al novembre venga riaperto.